



# Salvatore <sup>Santissimo</sup>

Periodico dell'Associazione "Amici Oratorio San Mauro" Onlus



Direttore Responsabile: don Franco Tassone - Registr. Tribunale di Pavia n. 698/2008 S.P. - Tipografia e stampa "Il Giovane Artigiano" - via Lomonaco, 45 Pavia - Distribuzione gratuita

## La Bellezza del Monastero del SS.mo Salvatore Con il Piccolo Chiostro ritorniamo all'Ora et Labora

## La casa della Comunità



Tantissimi auguri di un Santo Natale e felice Anno Nuovo

### LA STORIA DEL MONASTERO SAN SALVATORE



■ pagina 6

### LE ATTIVITA' DELLE OPERE DI MISERICORDIA



■ pagina 11

### Premio fedeltà al lavoro, donna-testimone a Angela Fossati dalla Camera di Commercio di Pavia



Dopo la chiusura del Cottonificio Ghisio dove presta per trent'anni servizio si sposta in un'altra azienda pavese ma vi rimane solo un anno in quanto preferisce cedere il suo posto ad un giovane che ha bisogno di lavorare.

Nel 1986 viene a sapere del desiderio del parroco di San Mauro, Don Giuseppe Ubicini, di dare vita alla "Mensa del fratello" per venire incontro ai tanti bisogni delle persone in difficoltà e procurare loro un luogo in cui ripararsi e fruire di un pasto caldo. Fa di tutto per incontrarlo e per rendergli la sua massima disponibilità. Inizia così l'attività di volontariato che svolge per 30 anni, instancabilmente, preparando e servendo cene ai fratelli. Lascia solo quando le sue condizioni fisiche non le permettono più di prestare servizio e cerca e sceglie chi la sostituirà affinché la Mensa del fratello possa mantenere lo stile e lo spirito cercato da don Ubicini, quello cioè di un'accoglienza come in famiglia. Schiva e riservata, si apriva soltanto nel servire i più fragili e deboli, vivendo la carità nel silenzio senza chiedere mai nulla in cambio. Da un anno vive nella Residenza per anziani di Borgarello, dove ogni giorno i parenti e i volontari la vanno a trovare per respirare un po' del suo spirito di servizio.

Carissimi Parrocchiani, mi sono innamorato della Chiesa in cui ho celebrato la mia prima messa e nella quale si riunisce la comunità che sto accompagnando all'incontro con il Cristo, nel quotidiano della vita della parrocchia. Non è stato difficile appassionarsi alla storia del complesso di San Salvatore, in quanto esso rappresenta un caso esemplare di continuità architettonica ed istituzionale nel corso dell'intero medioevo, dal VII al XV secolo, e riassume nelle sue diverse fasi le specificità della Pavia altomedievale, bassomedievale e signorile.

Quando, nel 2008, arrivai da voi come Parroco, don Giuseppe Torchio con le chiavi della Chiesa mi consegnò il desiderio di realizzare, nell'antico Monastero adiacente alla nostra Basilica del SS.mo Salvatore, una Casa della Comunità che permettesse di aggregare i locali adibiti alle attività di catechesi e di carità attorno all'unico loro autentico centro propulsore, la casa del Signore.

Intrapresi la strada, che si rivelò subito in salita. Esattamente come la gran quantità di lettere indirizzate al Demanio da chi mi aveva preceduto, anche le mie domande rimanevano prive di risposte, nonostante l'interessamento di autorità e prelati e benchè la parrocchia avesse presentato un progetto mirato alla sua propria funzionalità che l'avrebbe impegnata per anni nella sistemazione e gestione del sito, ma le avrebbe garantito un uso costante e diuturno degli spazi del Chiostro. Ciò sarebbe stato possibile attraverso un tipo di contratto di 19 anni più 19 precedentemente concesso dal Demanio stesso per la Chiesa e non diverso da quello stipulato per S. Pietro in Ciel d'Oro. L'assenza di risposte mi affaticò molto, soprattutto mi dispiaceva non accontentare chi aveva confidato in me per creare spazi di ascolto e di accoglienza adeguati

segue a pagina 2

# Piccolo Chiostro San Mauro ONLUS

*La nascita della onlus per aiutare la Mensa, il Comitato Famiglie e la Ristrutturazione*

Il 13 ottobre 2015 è nata Associazione "Piccolo Chiostro San Mauro Onlus" con lo scopo di concorrere in modo organizzato e continuativo al reperimento dei fondi a sostegno dell'impegno assunto dalla Parrocchia

per l'acquisizione e il restauro del Piccolo Chiostro cioè il complesso di edifici immediatamente contiguo al lato ovest della nostra chiesa comunemente considerato parte della ex-"Caserma Rossani" dalla destinazione militare avuta nel corso Novecento.

Col recente passaggio dell'intero Monastero del Santissimo Salvatore dal Demanio alla Cassa depositi e prestiti si è resa possibile una trattativa di successo culminata con l'effettiva acquisizione da parte della Parrocchia del Chiostro Piccolo l'11 maggio 2016. Lo spazio del "Piccolo Chiostro" costituirà, negli obiettivi congiunti della Parrocchia e

dell'Associazione, l'unico luogo verso cui convogliare tutta l'attività della parrocchia, carità e servizio liturgico, risanando la frattura tra bellezza e ospitalità, arte e cultura, servizio ai poveri e umanesimo integrale manifestatasi nell'abbandono e nell'incuria del Monastero.

Tutti insieme abbiamo l'opportunità di offrire sostegno sociale in un luogo nato con lo stesso scopo più di Milletrecento anni fa. Vogliamo creare un nuovo spazio condiviso e vitale che recuperi l'originaria funzione ecclesiale della comunità benedettina. Abbiamo bisogno dell'entusiasmo di tutti per offrire una nuova Sede della Caritas, un Museo che celebri e custodisca il patrimonio culturale della Basilica e del Monastero, una Scuola

di Restauro che rappresenti un'offerta formativa valida con prospettive occupazionali per tanti giovani.

L'Associazione s'impegna a promuovere iniziative di reperimento fondi per sostenere la Parrocchia nel raggiungimento di questo obiettivo, la quota associativa annuale di 100 euro, costituirà in se stessa il primo contributo economico certo su cui contare.



*segue dalla prima pagina*

alle nuove esigenze della comunità. Così, messo in secondo piano questo disegno, sistemammo il tetto della Basilica del SS.mo Salvatore, sanando la Chiesa e restaurando i quadri e le cappelle principali e, quando tre anni fa tutto il Monastero passò alla Cassa depositi e Prestiti, con l'obbligo da parte del Governo di cartolarizzare, e quindi vendere il tutto alla modica cifra di 5 milioni di euro, fui sul punto di accantonare completamente il progetto. Fu allora, però, proprio quando l'accatastamento del Monastero come bene economico e soggetto a futura speculazione sembrava chiudere senza possibilità di appello ogni nostra aspirazione, fu allora appunto che il Signore ci indicò nuove strade praticabili. Così, grazie al paziente contributo di Mauro, Mirella, Cristina e del sig. Ramponi in 18 mesi di trattativa siamo riusciti a diminuire il prezzo, frazionare l'area del Piccolo Chiostro, costituire la Onlus nella speranza di avere forza e aiuti per restaurare e rispondere ai bisogni della nostra Comunità.

Ed ora, dopo aver consolidato realtà già esistenti quali l'Armadio del Fratello con la sede sotto la Cappella del Sacro Cuore, sistemato e messo a norma la cucina della Mensa del Fratello e il centro di ascolto C. Abbiati, costituito e rafforzato il Comitato Famiglie, rifatta la sistemazione della Palestrina, rinnovato l'Oratorio, iniziato il lavoro di coordinamento dei servizi di carità e accolto in una nuova sede i vivacissimi Scout di Pavia4, sentiamo il desiderio di riscoprire la paternità spirituale della nostra comunità parrocchiale e dare sostanza a tante opere, nelle quali i carismi di ciascuno si intrecciano per tessere la tela variopinta dell'immensa grazia del Padre. Solo una comunità che prega e serve unita, infatti, può ricostruire la pace ed esprimere la dimensione di ricerca del vero e del bello insite nell'antico luogo dei Monaci Benedettini che si trova ad abitare. Così anch'io coltivo il sogno di una comunità che dialoga con il suo Signore e impara a pregare affinché il suo servizio diventi prolungamento della sua storia di apertura e di servizio a tutti coloro i quali cercano pace e amore nella Casa del Signore, a San Mauro.

## ORARI S. MESSE

### BASILICA SS. SALVATORE

Feriali: 17.30

Festivi: 10.30 - 17.30

Prefestivi: 17.30

### CAPPELLA SACRO CUORE

Feriali: 8.30 - 18.30

Festivi: 9.00 - 12.00 - 19.00

Prefestivi: 18.30

### Oratorio S. Mauro

S. Messa Mensile: 21.00 ogni 3° mercoledì del mese

## Funzioni Natalizie

Messa con le famiglie alle 22 al Sacro Cuore con i bambini vestiti da pastori,

Messa delle 24 in Basilica anticipata dall'ufficio delle letture

per comunicare con il parroco:  
cell. 3487110320 dfrancotassone@cdg.it

# I Progetti del Piccolo Chiostro

*Una maggiore condivisione di Preghiera e Servizio accanto alla Basilica*

Si prospettano due storiche occasioni per la Comunità di San Salvatore: una finalizzata alla realizzazione di un centro culturale integrato, di rilevanza territoriale che dovrà avere concrete e importanti interconnessioni con la realtà religiosa e civile locale, l'altra qualificata e qualificante per la vita quotidiana delle Parrocchia: far convergere in un solo storico luogo il tempo e la storia della nostra parrocchia, dalle opere nate negli anni '70 per i ragazzi di strada con la Casa del Giovane di don Boschetti, al progetto degli anni '80 della Mensa del Fratello con don Ubicini, all'apertura, negli anni '90, della Cappella del Sacro Cuore per opera di don Torchio, fino alle moderne forme di assistenza rese necessarie dalle situazioni di bisogno emergenti e sostanziate nella comunità cristiana dall'ascolto della Parola di Dio.

## Il "Piccolo Chiostro San Mauro" s'impegna a realizzare:

- Un **Centro d'Ascolto Permanente**, aperto 24 ore, che rappresenti uno spiraglio per chi si trova in profonda difficoltà e abbandono
- L'avviamento di un **"Istituto Tecnico Superiore per tecnologie innovative per i beni e le attività culturali"** che costituisca un'opportunità formativa altamente specializzante per neodiplomati, dando loro modo di crescere professionalmente in un contesto umanamente e culturalmente ricco
- Una **Foresteria per i Pellegrini** che percorrono la Via Francigena
- Attività di **valorizzazione del patrimonio storico** artistico della Basilica sostenendo i restauri delle sue opere d'arte, inserendola fra gli itinerari turistici cittadini e attivando contestualmente un servizio di visite guidate
- L'allestimento di uno **spazio museale** che ospiti una Collezione Permanente di opere religiose ed esposizioni temporanee in collaborazione coi Musei Civici di Pavia

L'Associazione promuoverà inoltre qualunque forma di comunicazione volta ad aumentare la conoscenza e la fruizione del complesso del Piccolo Chiostro di San Mauro come "Casa della Comunità" sempre aperta al servizio sociale e luogo di offerta culturale e di educazione permanente.



Immagini della giornata d'apertura del Piccolo Chiostro domenica 19 gennaio 2016. In collaborazione con il FAI, l'Associazione Piccolo Chiostro ha organizzato visite guidate all'interno del Monastero. Essendo il complesso precluso al pubblico da oltre un secolo, si è trattato di un evento straordinario che ha suscitato un grandissimo interesse nella cittadinanza contando oltre mille visitatori



# Piccolo Chiostro stato attuale

*Il chiostro piccolo ospitava gli ambienti necessari a mediare tra la vita monastica e le necessità esterne*

## A metà del XVII secolo

“vi sono stanze per gli utensili et stanze ove si ricevono fitti e si trattano i negotii (...) una cantina per le piante per l’inverno e la cappelletta per ricevere all’oratione li forastieri”

(M.T. MAZZILLI, “Il Complesso Rinascimentale di San Salvatore a Pavia”, 2014).



Androne del chiostro nel luogo in cui sorgeva una porta fortificata nei secoli XIII-XIV



Ingresso al Piccolo Chiostro ex - Caserma Rossani

## OGGI

**Tipologia generale:**  
architettura religiosa e rituale

**Tipologia specifica:**  
chiostro

**Epoca di costruzione:**  
sec. XV-XVII

**Uso attuale:**  
braccio longitudinale (porticato) in disuso;  
braccio trasversale, piano terra archivio notarile

**Uso storico:**  
intero bene adibito a monastero quindi caserma



Lacerto d'affresco del sec. XVII



Vi sono infiltrazioni d’acqua dalle coperture ed evidenze di umidità di risalita con fenomeni di distacchi, esfoliazione e disgregamento degli intonaci; tuttavia non sono da escludere problemi più gravi della struttura che potrebbe essere stata compromessa anch’essa dall’acqua.





Resti di porta fortificata Due-Trecentesca con ingresso dal chiostro



Il portico ha volte a crociera e colonne in granito, i corrispondenti ambienti al piano terra e al primo piano sono coperti da volte a padiglione o a crociera mentre il corpo trasversale ha due stanze al piano terra e al primo piano grandi ambienti con solai lignei. Le colonne del portico presentano lacune ed erosioni delle parti lavorate a rilievo dei capitelli e dei basamenti.



I fenomeni di degrado sono imputabili essenzialmente alla mancanza di manutenzione, i danni più rilevanti sono localizzati al piano terra, sotto il portico e nell'androne dove anche la decorazione ad affresco visibile versa in condizioni molto mediocri.



“San Benedetto”, lacerto d'affresco del XVII sec.  
Androne del chiostro



Sarà necessario operare una campagna di restauri e “assaggi” mirati nel chiostro per sperare di riportare in luce sotto la scialbatura operata nell'ultimo secolo ciò che si suppone resti dell'originaria decorazione.

# Complesso del San Salvatore

*La riunione di Basilica e Convento è giusta perché essi sono un tutt'uno architettonico, storico e spirituale  
La speranza di vedere un intervento per salvare l'antico monastero*

## La storia in breve

**Fondazione** seconda metà del VII sec (età longobarda):

- Paolo Diacono riferisce la fondazione di un oratorio dedicato al Salvatore da parte del re longobardo Ariperto, tra il **653** e il **661** circa che divenne mausoleo dei re longobardi Pertarito (+ 690), Cuniperto (+ 703) e Ariperto II (+ 712)
- Nel **924** il complesso andò distrutto in seguito alle scorrerie degli Ungari

**Rifondazione** metà del X sec (Regina Adelaide e San Maiolo):

- Chiesa e monastero benedettino furono rifondati dalla regina Adelaide con il sostegno di S. Maiolo tra il **961** e il **972**
- Nel settimo decennio del secolo XII, al tempo del Barbarossa, presso il monastero è citato un "palatium regium"
- Dal **1290** e fino agli anni '30 del Quattrocento la comunità religiosa benedettina è in profonda crisi

**Aggregazione alla Congregazione di Santa Giustina da Padova** metà del XV sec.:

- Nel **1436** la Bolla di Papa Eugenio IV prevede l'Unione alla Congregazione di S. Giustina di Padova
- Nel **1453** sono documentati lavori alla chiesa
- Prima del **1461** si avvia il cantiere per il nuovo chiostro con maestranze legate al cantiere della Certosa
- Campagne pittoriche nella chiesa sono documentate nel **1507**, nel **1514** e oltre

**Rinnovamento Barocco :**

- Cicli pittorici barocchi nella chiesa
- **1766** nuovi stalli del coro
- Rinnovamenti del chiostro (finestre e balconcini mistilinei del prospetto sud e torrette finestrate)

**Vicissitudini Recenti** (dalla seconda metà del '700 quando si giunse alla soppressione del monastero, fino alla condizione attuale):

- **1782** Decreto di Soppressione del Monastero
- **1782-1821** la chiesa è Sussidiaria della parrocchiale di S. Lanfranco
- **1795** chiesa e convento sono dati in concessione al Municipio di Pavia
- **1859** il complesso viene dato in uso ai Pontieri e si progetta di demolire la chiesa
- **1861** Il Comune cede al Governo il complesso
- **1863** Il Comune chiede di poter avere in uso la chiesa
- **1868** la chiesa è dichiarata MONUMENTO NAZIONALE
- **1873** Il Governo mette il complesso nelle mani del Ministero della Guerra
- **1896** il Vescovo Agostino Riboldi chiede al Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti la cessione della chiesa per uso liturgico
- **1900** Cessione della sola chiesa dal Ministero della Guerra al Ministero della Pubblica Istruzione e custodia temporanea affidata alla Società per la Conservazione dei Monumenti dell'Arte Cristiana
- **1901**, 21 marzo ufficiale riapertura della chiesa al culto
- **1992** Dismissione dell'ex convento da parte dei militari
- **2005** Passaggio al Demanio
- **2013-2014** Passaggio Cassa depositi e prestiti
- **2016 15 maggio** La Parrocchia di S. Salvatore acquista il Piccolo Chiostro



La parte del noviziato, poi adibita a camere ufficiali



- 1) Chiesa
  - 2) Chiostroino
  - 3) Chiostro Grande
  - 4) Ex cortile Stella\*
  - 5) Refettorio
- \*con architetture di epoche diverse afferenti al monastero



## Mecenate è ancora tra noi

L'attività della Parrocchia in favore dei bisognosi e della comunità in generale è resa possibile anche dall'aiuto costante di cittadini o Associazioni che offrono il loro tempo o la loro generosità; in varia misura, secondo le loro disponibilità.

Tra questi desideriamo, in questa circostanza segnalare gli **AMICI DEI MUSEI E DEI MONUMENTI PAVESI**, associazione di Promozione Sociale operativa nel settore della cultura, da oltre 25 anni, che conta oltre 150 associati, avente come scopo statutario "la conservazione e la promozione, a vantaggio della collettività, del patrimonio storico e artistico della nostra città".

A favore di tutti i cittadini offre, oltre a conferenze e conversazioni su temi di Storia dell'Arte, Percorsi in Pavia antica con visite agli angoli meno noti della nostra città.

A favore dei soli iscritti organizza escursioni di uno o più giorni, per visitare, con guide esperte e specializzate, musei, mostre, complessi monumentali, del nostro paese, non facilmente accessibili.

I proventi derivanti dall'attività

dell'Associazione, non avente fini di lucro, sono integralmente destinati alla conservazione e al restauro delle opere d'arte delle quali è ricca Pavia. In omaggio al nome, la maggior parte delle risorse è destinata ai Civici Musei e ai restauri dei quadri ivi custoditi, ma non solo. Tra le iniziative a favore del città, non del museo, citiamo gli interventi nella Basilica di **San Teodoro** per il restauro della statua del Santo e del ciclo di affreschi raffiguranti le storie di Sant'Agnese, il restauro del Tesoro di San Brizio, complesso di antichi oggetti liturgici, ora custoditi nella cripta di **San Michele**, e il contributo fornito all'Amministrazione comunale per il restauro del **Monumento ai caduti** della Grande Guerra, della quale ricorre il centenario, posto al centro del nostro cimitero.

La presenza di alcuni nostri parrochiani nell'Associazione ha fatto emergere e portato all'attenzione del Consiglio Direttivo i bisogni della nostra Chiesa parrocchiale; sensibile al problema della conservazione del nostro patrimonio artistico, l'Associazione ha deciso di



Prima del Restauro



Restauro quasi ultimato

finanziare il restauro dell'**Angelo Custode**, quadro ospitato nella chiesa del SS. Salvatore nella prima cappella a destra, molto deteriorato. Dopo un intervento durato quasi due anni, il dipinto, restaurato, ha ripreso il suo posto e potrà essere ammirato da **Domenica 11 Dicembre in occasione del previsto Concerto di Natale**.

**Ringraziamo gli Amici dei Musei e dei Monumenti Pavesi, per l'opera meritoria.**

*Per chi volesse saperne di più:*  
Amici dei Musei e dei Monumenti Pavesi.  
Presso civici Musei del Castello Visconteo  
Via 11 Febbraio, 35  
27100 PAVIA  
[www.amicideimuseipavesi.it](http://www.amicideimuseipavesi.it)  
[info@amicideimuseipavesi.it](mailto:info@amicideimuseipavesi.it)

## Salviamo il San Salvatore

La conferenza tenutasi al Broletto lo scorso maggio, alla presenza del sindaco Massimo de Paoli, del Soprintendente per le Belle Arti e Beni paesaggistici di Milano Roberto Nessi, dei Professori Giulio Guderzo, Maria Teresa Mazzilli Savini, Renata Crotti, Luisa Erba, Diego Marni, della Delegata FAI dott.ssa Cecilia Morelli di Popolo e di Don Franco Tassone, ha rappresentato un momento importante di allarme e riflessione sulle sorti del Monastero. L'incontro, moderato dalla dott.ssa Paola Casati Migliorini, Presidente

della Società per la Conservazione dei Monumenti dell'Arte Cristiana e dal dott. Vincenzo Lista Presidente del Centro di Cultura & Partecipazione Civile "Città del Sole" - Pavia, si è articolato in una serie di interventi riguardanti la storia del Monastero dalle origini fino all'analisi della fase di degrado, cercando di individuare ragioni, responsabilità e soprattutto, auspicando opzioni di utilizzo "per un uso compatibile e praticabile". Nel quadro dell'interesse per un complesso storicamente e artisticamente tanto importante da essere definito dal

Professor Guderzo una "Certosa domestica", ha spiccato il merito della Parrocchia di aver potuto annunciare un intervento tangibile e importante come l'acquisto del Piccolo Chiostro. Il nostro sindaco nel complimentarsi per l'iniziativa si è detto speranzoso che il Piccolo Chiostro "faccia da volano" per altri esempi di sinergia culturale fra la sfera del volontariato e quella istituzionale.

In particolare gli interventi delle studiosi Mazzilli ed Erba hanno evidenziato la straordinaria importanza storica del San Salvatore dando evidenza delle tracce archeologiche e storico artistiche delle epoche romana, longobarda, ottoniana, altomedievale, rinascimentale, sei e settecentesca. Lo stato dei loro studi pluriennali ha potuto ultimamente avvantaggiarsi e progredire in maniera significativa grazie all'inserimento del San Salvatore nell'Atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Beni Culturali fra MiBAC e Regione Lombardia che ha reso possibile, per la prima volta, il rilevamento delle effettive dimensioni delle strutture e lo stu-



dio delle stratificazioni che hanno portato alla sua attuale configurazione. Partner della ricerca sfociata nella pubblicazione del già citato volume "Il complesso Rinascimentale di San Salvatore a Pavia" sono stati il Centro Interdipartimentale di Studi e Ricerche per la Conservazione dei Beni Culturali dell'Università degli Studi di Pavia e il Dipartimento di Scienze e Tecnologie dell'ambiente costruito del Politecnico di Milano, cui è seguita l'altrettanto fondamentale sponsorizzazione da parte di Cariplo.



Tavolo dei relatori; da destra: Don Franco Tassone, Diego Ernesto Marni, Giulio Guderzo, Paola Casati Migliorini, Maria Teresa Mazzilli e il Soprintendente alle Belle Arti e Paesaggio di Milano Roberto Nessi.



La presidente della Società per la Conservazione dei Monumenti d'Arte Cristiana Paola Casati Migliorini e il sindaco Massimo de Paoli

# Il Mausoleo del Santissimo Salvatore

*La chiesa di origine Imperiale, scoperta nella sua bellezza*

La fondazione di un mausoleo reale intitolato al Santissimo Salvatore risale alla seconda metà del VII secolo per volontà di Ariperto I, re dei Longobardi. Nel X secolo grazie alla Regina Adelaide moglie in seconde nozze di Ottone I Imperatore del Sacro Romano Impero, risorge sul luogo dell'antico oratorio un'abbazia straordinariamente ricca e potente per possedimenti e privilegi. L'organizzazione della pratica religiosa spetta a Maiolo già abate di Cluny che introduce l'ordine benedettino riformato nel monastero pavese. Di questa genesi antica permangono testimonianze letterarie e archeologiche (la lapide con epitaffio di Re Cuniperto ora ai Musei Civici di Pavia e i conchi d'ingresso al palazzo imperiale ottoniano sul perimetro della cinta muraria del monastero). Tuttavia sarebbe di straordinario interesse storico operare degli scavi archeologici come più volte auspicato dalla Professoressa Maria Teresa Mazzilli.



4. La chiesa ha conservato quasi interamente le proprie ornamentazioni protocinquecentesche. L'iconografia è fortemente identitaria della storia del monastero, si celebrano oltre al Cristo Salvatore, San Benedetto con i santi più importanti dell'ordine benedettino e la regina Adelaide.



5A-5B "Cristo risorto", volta della prima campata e "Il volto di Cristo" (ripetuto) nell'arcone fra prima e seconda campata, affreschi, inizio XVI secolo.



6. Sulla trabeazione (fascia sopra le campate della navata maggiore) corre un lungo fregio in cui sono ritratti "santi abati benedettini" col saio nero ed è svolto il tema dei trionfi di Cristo (in mandorla su carri trionfali).



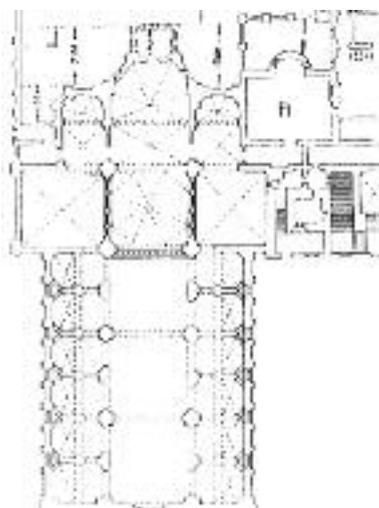
7. Figure di delfini sono onnipresenti in quanto a loro volta simbolo della salvezza, piccoli e giocosi sono pretestuosamente insinuati ovunque, sulla controfacciata orlano il rosone centrale e nel fregio sottostante si annidano perfino fra le ali dei cherubini.



8. Il "Cristo benedicente" appariva ripetutamente in stampe in cotto sugli archi del chiostro. Alcune tipologie decorative sono riconoscibili nel monastero di San Lanfranco, in quello femminile di Santa Maria Teodote e in Certosa attestando la circolazione di modelli nei più importanti cantieri del tardo rinascimento lombardo.



1. "Epitaffio di Re Cuniperto", Pavia, Musei Civici. Il testo epigrafico "AUREO EX FONTE QUIESCUNT IN ORDINE REGES..." fa suggestivamente intravedere, all'interno della chiesa, una successione di lastre tombali, probabilmente terragne, riferibili ad almeno tre sovrani (C. Maccabruni, in "Il Complesso Rinascimentale di San Salvatore, 2014, pp. 14-15).



2. La pianta della basilica è a croce latina, con tre absidi, sull'incrocio di navata e transetto s'innesta il tiburio ottagonoo; la navata centrale è affiancata da due navate minori con sistema alternato e vi è una serie di sei cappelle su ciascun fianco. La scelta di porre l'ingresso della chiesa sull'importante asse viario d'accesso alla città, comporta l'inconsueto orientamento della chiesa con l'abside a Sud anziché a Oriente dove nasce il sole, simbolo di Cristo.



3. Il chiostro principale si articola intorno ad un cortile con forma di quadrilatero quasi regolare le colonne in granito sono per buona parte materiale di spoglio.

# Storia e Arte della chiesa di S. Mauro

## *Illustrata attraverso i Santi e la loro vita*

Nel 1453 i monaci del San Salvatore scelgono di aggregarsi alla Congregazione benedettina di Santa Giustina da Padova avviando una nuova fase di rinascita spirituale e materiale. Il cantiere che tratterà l'odierna fisionomia architettonica e decorativa della basilica e del chiostro grande è documentato fra il 1453 e il 1511, anche se il monastero crescerà con aggiunte e adeguamenti delle strutture fino alla metà del XVII secolo.



9. La prima cappella di sinistra dedicata al benedettino san Maiolo ospita affreschi con episodi della vita del santo particolarmente interessanti perché costituiscono un "unicum" per soggetto nel panorama artistico italiano ed europeo e perché considerati il capolavoro del pittore Bernardino Lanzani (ante 1525).



10. La quarta cappella è affrescata con episodi della vita di sant'Antonio Abate padre del monachesimo e descrivono le tentazioni sofferte dal Santo nel deserto. Sono ascrivibili al "Maestro delle storie di Sant'Agnes" anonimo pittore di grande qualità che dipinge il ciclo d'affreschi sulla parete destra dell'altare della chiesa pavese di San Teodoro.



11. A sinistra dell'altar maggiore affreschi con "storie della vita di san Benedetto" (post 1519). Il ciclo è qualitativamente più debole e da ascrivere ad un artista di minori capacità rispetto a quelli già menzionati, tuttavia è curioso nella sua dichiarata funzione esplicativa: ogni episodio della vita di san Benedetto è puntualmente accompagnato da una didascalia in volgare.



12. A destra dell'altar maggiore altri affreschi neocinquecenteschi illustrano la vita di san Martino di Tours (secondo decennio del XVI sec.). L'episodio più evocativo della vita del Santo, quello in cui dona il mantello al povero, è ambientata a Pavia. Così l'anonimo pittore sottolinea il legame di Martino con Pavia, presente nell'agiografia del Santo, ma non in relazione a questo particolare episodio, accaduto invece, secondo la "Vita Martini" di Sulpicio Severo, ad Amiens.



13. Nel presbiterio, in corso di restauro, un importante ciclo di sei tele seicentesche con episodi miracolosi ascrivibili a san Benedetto e al suo discepolo Mauro.

Si trattava di enormi tele in pessimo stato conservativo, ascrivibili almeno a due mani diverse, evidentemente nate per saldare la celebrazione dell'Ordine e di san Mauro col cui nome la chiesa è identificata nella devozione popolare.



14. La regina Adelaide compare in due dipinti, entrambi del Seicento, a ricordare il legame che il complesso ebbe col potere regio: nel presbiterio "La Regina Adelaide concede privilegi ai monaci benedettini di S. Salvatore" (qui riprodotto) e "La Regina Adelaide nell'atto di concedere piena libertà alla rivale Willa" in controfacciata (entrando in chiesa, immediatamente alle proprie spalle).



15. Tondi con "Santa Giustina da Padova" e "Santa Scolastica", la celebrazione dell'ordine benedettino procede nella decorazione del presbiterio con la Santa della Congregazione riformata a cui i monaci di san Salvatore scelgono di aggregarsi nel 1453 e con la sorella di san Benedetto.



16. La volta del presbiterio affrescata con i Quattro Dottori della Chiesa, busti di Profeti e simboli degli Evangelisti e la volta della cupola che finge il cielo corrusco di nubi con la monumentale colomba dello Spirito Santo scolpita e dorata.

# I 100 anni dell'oratorio

## e l'Associazione "Amici Oratorio S. Mauro" Onlus

Gli oratori sono realtà che, forti della loro tradizione, continuano ad essere luoghi di riferimento per bambini, ragazzi, adolescenti e occasione di coinvolgimento degli adulti che si mettono a servizio della loro crescita. E' spesso l'unico punto di aggregazione del quartiere e chi lo frequenta cerca un luogo protetto, uno spazio contro la solitudine, la monotonia, il grigiore della vita quotidiana.

L'oratorio è uno dei pochi, forse ultimi luoghi in cui i giovani possono intrecciare relazioni, compagnie, amicizie, ricevendo una solida educazione ai valori della convivenza, della condivisione, del rispetto dell'altro specie se diverso da te.

Risale al 1915 l'anno di fondazione dell'oratorio di San Mauro.

Tantissimi i ragazzi che hanno trascorso momenti felici della loro gioventù in oratorio.

ganizzare viaggi culturali;

- Organizzare manifestazioni sportive; Concorrere nella gestione della Parrocchia e dell'Oratorio di S.Salvatore in Pavia;

- Collaborare alle iniziative religiose, culturali e caritative della Parrocchia di S.Salvatore;

- Curare l'edizione di pubblicazioni periodiche e non periodiche, monografie e quanto serve agli scopi culturali dell'Associazione.

In questi anni l'Associazione ha organizzato, in proprio o in collaborazione con altri Enti, 31 concerti e sono state proposte tantissime gite turistico-culturale.

Numerosi sono stati i pranzi e le cene organizzati, nei locali dell'oratorio, durante i quali si sono raccolti fondi da destinare ai missionari in Africa, Brasile e Giappone, alla mensa del fratello, all'oratorio di San

permettere così agli ex oratoriani, anche attraverso mezzi moderni come il computer e internet, di ripercorrere momenti significativi della propria gioventù e ai loro figli e nipoti di condividere con loro queste emozioni.

bilità mentale e normodotati; Partita vecchie glorie del basket pavese; Partita vecchie glorie del volley pavese; Partita del cuore di calcetto; gita-pellegrinaggio a Roma; pubblicazione e presentazione del libro (312 pagine) storico del nostro oratorio, con le me-



Nel 2015 si sono celebrati i 100 anni dalla fondazione dell'oratorio di San Mauro.

Per ricordare nel migliore dei modi questo anniversario a partire dal mese di marzo e sino a novembre 2015 si sono svolte una serie di iniziative che hanno coinvolto non solo l'oratorio, la Parrocchia, il quartiere ma anche l'intera città di Pavia.

Un concorso destinato alla scuola per la costruzione di un logo per caratterizzare il 100° anniversario di fondazione dell'oratorio di San Mauro; la partecipazione al "BambinFestival"; la mostra fotografica dall'Album di Famiglia dell'Oratorio (fotografie dal 1928 ai giorni nostri); Proiezione diapositive di vita oratoriana dal 1928 ai giorni nostri; Serata musicale per giovani; Serata musicale per adulti; Adorazione Eucaristica notturna; Gara di preparazione torte per le donne; Torneo giovanile di pallacanestro e volley; partita di "Basket speciale" tra squadre formate da ragazzi con disa-

more e le fotografie di tutti i personaggi che hanno popolato l'oratorio dalla sua fondazione ai giorni nostri; convegno cittadino sull'oratorio di ieri, di oggi e quello di domani; Un concerto nella Basilica del SS. Salvatore.

E il futuro? Il tempo passa e l'età avanza.....e l'Associazione rischia di venir meno senza l'apporto di forze nuove, più giovani.

Abbiamo bisogno del contributo di altri amici che possano dedicare piccole porzioni di tempo per collaborare con gli attuali soci e mantenere e cementare l'amicizia di una comunità sempre in cammino.

Invito, pertanto, tutti coloro che vogliono condividere con noi l'amicizia, la solidarietà, lo stare insieme e la voglia di lavorare per continuare l'opera iniziata a contattare il Presidente tramite telefono (cell. 3406886192) oppure via e-mail: amici.sanmauro@sanmauropavia.it

**Adriano Marson**



Momenti che hanno cementato un'amicizia profonda e attraverso l'insegnamento e l'esempio di sacerdoti "santi" sono stati (i più anziani) e lo sono anche oggi (i giovani) artefici di iniziative ed attività di volontariato.

I ragazzi "di allora", avvertendo la necessità di riprendere i contatti e di rinsaldare l'amicizia che aveva permeato i loro rapporti oratoriani, nel 1999 hanno costituito l'Associazione "Amici Oratorio San Mauro", divenuta Onlus nel 2004. L'Organizzazione di volontariato persegue finalità di solidarietà sociale e promozione umana nel campo culturale.

In particolare, essa si propone di:

- Conservare il ricordo storico della Parrocchia e dell'Oratorio di S.Salvatore (S.Mauro) attraverso cerimonie, mostre, concerti, manifestazioni culturali in genere; Or-

Mauro, alle popolazioni delle zone terremotate.

L'Associazione fornisce, altresì, aiuti economici, rapportati alle disponibilità di bilancio, all'oratorio, alla Parrocchia, alla Mensa del Fratello ed alla Caritas parrocchiale.

L'Associazione ha promosso il progetto di coesione sociale "Ascoltare è Amare" per il Centro di Ascolto "Celestino Abbiati" dal 16 aprile 2012 al 15 ottobre 2013 per la sistematica attività di ascolto dei fratelli che frequentano la Mensa del Fratello.

Il sito [www.sanmauropavia.it](http://www.sanmauropavia.it), attivato nel 2005, oltre alle informazioni sulle trascorse attività e sui futuri progetti e manifestazioni, contiene anche una raccolta di foto e testimonianze riguardanti le esperienze vissute in oratorio, il ricordo di vecchi amici d'infanzia, dei giochi, dello sport, per



Domenica 27 novembre attorno all'altare nella Basilica del SS.mo Salvatore si sono riuniti gli sposi più longevi e quelli più giovani per ringraziare del dono del sacramento del matrimonio.

# Armadio del Fratello

## *L'opera di Misericordia è ancora una grande necessità*

Ogni settimana, nel pomeriggio del Martedì e del Giovedì, rispettivamente per le donne e i bambini e per gli uomini, i volontari accolgono e assistono persone bisognose.

I volontari dell'Armadio del Fratello accolgono tutte le persone in cerca di aiuto, senza distinzione di provenienza e/o fede religiosa. Sempre alto è il numero di nuove persone bisognose che arrivano in città e che rivolgendosi all'armadio trovano ciò che può essere necessario per ridurre il loro stato di disagio. Spetta a noi l'impegno costante di ascoltare le loro esigenze e aiutarli nel limite del possibile a risolvere le loro problematiche.

Vediamo qui sotto l'andamento delle assistenze dall'anno 2013:

L'andamento delle assistenze è prevalente stagionale, relativamente basso nei mesi estivi, crescente nei mesi freddi. Anche le richieste seguono questo andamento: nei mesi caldi sono sufficienti pochi capi leggeri, mentre nei mesi autunnali ed invernali le richieste sono di

fine di garantire la riservatezza di tutti, la documentazione viene custodita in armadio chiuso a chiave, non accessibile a personale estraneo.

Dal 2009 sono state registrate oltre 1300 donne e circa 1200 uomini. Molte persone vengono una sola

**Nell'anno del Giubileo della Misericordia prosegue senza soste l'opera misericordiosa di assistenza alle persone in condizioni disagiate, svolta dalle volontarie vincenziane e da volontari dell'Armadio del Fratello**

volta e poi fanno perdere le loro tracce. Alcune ritornano con puntuale periodicità, altre fanno ritorno sporadico anche dopo qualche anno.

La povertà è tra noi, spesso è invisibile ai nostri occhi ma esiste, non

lizzo domestico come posate, stoviglie, tovaglie, lenzuola, tendaggi e carrozzine passeggini per la prima infanzia.

Non sempre riusciamo a soddisfare tutte le richieste e per questo a volte si creano alcuni stati di tensione, ma con un po' d'esperienza, il richiamo al buon senso e alla calma tutto si risolve sempre al meglio.

La nostra attività caritatevole è resa possibile grazie alla generosità dei nostri parrocchiani e agli abitanti della nostra città. A loro ed in particolare al "Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio" ed al "Rotary Club di Pavia" rivolgiamo un grosso ringraziamento.

Attiva è la collaborazione con altri enti assistenziali della città, come ad esempio la Caritas ed il Kiwanis.

Gli indumenti donati vengono raccolti e selezionati con cura e riposti in appositi scaffali o armadi attraverso un lavoro impegnativo e oneroso.

Dobbiamo purtroppo segnalare che non tutti gli indumenti donati sono



viene smaltito quasi settimanalmente.

I criteri di selezione sono sostanzialmente legati:

- alla pulizia del capo (non disponiamo di una lavanderia ed inoltre non è possibile ed igienico riporre indumenti non puliti unitamente a capi in buono stato);
- alla sua modernità (è difficile per un giovane accettare un capo di un anziano);
- allo stato di conservazione.

E' in questa sede che si possono comprendere certe richieste apparentemente capricciose ma che si fondano sull'esigenza di essere come gli altri, di non sfigurare tra gli amici, i compagni di scuola ecc. Relativamente alla dimora esiste una differenza tra donne e uomini. Per le donne prevale la dimora in città, spesso sono mogli casalinghe di uomini senza lavoro o donne dell'Est europeo con impieghi domestici.

Anche per gli uomini si registra in maggioranza la dimora in città, ma esiste una grossa percentuale di senza fissa dimora. Si tratta di persone senza un lavoro ospiti di amici o accolti in dormitorio o addirittura senza un tetto sopra la testa. Nei mesi invernali, per queste persone è quindi necessario poter disporre di coperte, maglioni giubbotti ecc. Per dare maggiore visibilità al nostro operato abbiamo creato la pagina Facebook "Armadio del Fratello". In questa pagina riportiamo le statistiche dei servizi resi ai nostri assistiti. Inoltre questa pagina Facebook ci dà la possibilità di dialogare in modo riservato con i nostri assistiti e con chiunque voglia contattarci.

ASSISTENZA DONNE						Età			Italiane		Straniere	
Anno	N° Donne	N° Assistenze	Media/Giorno	Giorni	Nuove	Min	Max	Media	n°	%	n°	%
2013	313	755	17,2	44	180	15	80	40,5	19	6	294	94
2014	265	645	15,4	42	113	15	81	40,2	19	7	246	93
2015	245	585	14,6	40	89	12	79	39,9	17	7	228	93
ott-16	248	442	13,3	33	80	15	80	40,4	11	4	237	96
<b>Totale</b>		<b>2427</b>										

ASSISTENZA UOMINI						Età			Italiani		Stranieri	
Anno	N° Uomini	N° Assistenze	Media	Giorni	Nuovi	Min	Max	Media	n°	%	n°	%
2013	310	721	17,2	42	182	14	82	41,7	55	18	255	82
2014	281	620	14,8	42	143	14	83	42,6	53	19	228	81
2015	298	694	16,2	42	154	13	76	41,4	59	20	239	80
ott-16	251	463	14,0	33	112	14	81	39,5	46	18	205	82
<b>Totale</b>		<b>2.498</b>										

capi per potersi difendersi dal freddo.

Ogni assistito viene identificato ed ascoltato. Per ogni persona viene redatta una scheda personale con i dati sensibili ed i dettagli delle presenze, e di ciò che viene a loro donato. Nel rispetto di quanto previsto nel ex D.lgs n°169/03 al

è isolata in un ghetto. A volte ha i nostri stessi comportamenti, veste con abiti simili ai nostri e per questo non riusciamo a riconoscerla. Varie sono le situazioni che spesso ci troviamo ad affrontare. Le richieste sono le più disparate: dai vari capi di abbigliamento alle scarpe alle oggettistiche per l'uti-

in buono stato di conservazione e quindi tali da poter essere distribuiti alle persone bisognose, pertanto quelli non idonei vengono inseriti in sacchi di politene, depositati in un'area a loro riservata e successivamente smaltiti. Viene accantonato un discreto numero di sacchi di indumenti non idonei che

## Centro d'Ascolto Celestino Abbiati

*Ascoltare è il primo modo di accogliere*

Ad un anno dalla precedente comunicazione si rende necessario un aggiornamento sull'attività, ma soprattutto sulla vita del "Centro d'ascolto Celestino Abbiati", affiancato ed al servizio, da ormai quattro anni e mezzo in modo continuativo, della Mensa del Fratello. Avevamo precedentemente segnalato una carenza di organico che in questo periodo è stata colmata dall'ingresso di tre nuovi volontari, che bene si sono integrati con i "vecchi", ma che, cosa molto più importante, hanno portato nuova umanità ed idee nel gruppo. Ancora volti e storie si sono aggiunti al nostro bagaglio personale e comunitario e, come in passato, hanno modificato noi e le nostre strutture e convinzioni in un rimaneggiamento costante, vitale ed, anche intellettualmente, affascinante. L'afflusso all'ascolto non è stato e non è costante e risente del momento, delle stagioni e del numero dei Fratelli che accedono alla mensa: l'uso di tessere a scadenza, consegnate contestualmente alla redazione delle schede, ha poi

consentito di farsi un'idea dei flussi e della loro consistenza; rimane attivo il contributo economico per i ticket di farmaci ed indagini diagnostiche. Il fatto che alcune sedute vadano deserte non deve indurre al pessimismo in considerazione di quanto detto sopra: d'altra parte, come spesso sottolineato nelle riunioni mensili, il nostro è un servizio e bisogna tenersi lontani dalla ricerca di gratificazioni personali. In quest'anno abbiamo spesso discusso su come dinamizzare la nostra azione e su come renderla più completa ed incisiva: ad essere sinceri una linea sicura non è stata ancora individuata, alcuni momenti di stanchezza passeggeri ci sono stati, ma comunque penso sia chiaro a ciascuno che il perno di tutto è solo l'ascolto dei nostri fratelli. Anche se l'organico è formalmente completo c'è comunque spazio per l'ingresso di nuovi volontari con nuove idee e competenze; le nostre riunioni mensili rimangono aperte a chiunque voglia conoscere l'attività del Centro e di conseguenza anche noi.

## Riunione dei Gruppi di Volontariato Parrocchiali

*Il coordinamento per conoscere e amare di più*

Da oltre un anno e mezzo si è ravvisata l'opportunità, o meglio la necessità, di poter avere un momento comune d'incontro per tutti i gruppi di volontariato della Parrocchia. Si sono tenute ad oggi otto riunioni durante le quali si è individuata, come esigenza primaria, quella di instaurare una conoscenza sia a livello delle varie realtà caritative sia a livello personale. Infatti ci siamo resi conto di sapere ancora troppo poco delle reciproche attività e di una comunicazione ancora carente tra di noi: questo stato di cose porta inevitabilmente ad inconvenienti e perdite di tempo. Si era anche pensato, per uscire dal proprio orticello, di attuare uno scambio temporaneo di volontari nell'intento di allargare la visuale di tutti: questo ed altre iniziative sono ancora in gestazione e a tutt'oggi non sono state attuate. La Mensa, l'Armadio, il Gruppo fami-

glie, il Centro d'ascolto ed il Gruppo anziani sono già una bella realtà in Parrocchia, che però potrebbe girare più veloce ed esprimersi ad un livello superiore con il coordinamento, l'informatizzazione dei dati e, lo ribadiamo, con la conoscenza che stiamo perseguendo, senza la quale è impossibile progredire. Bisogna far in modo che le differenze esistenti tra le nostre realtà caritative (con prevalenza variabile di opere di misericordia corporale o spirituale) diventino motivo di ricchezza, completamento e forza. Per le nostre riunioni seguiamo una cadenza bimestrale con possibilità di interpolare incontri specifici se ne emergerà l'esigenza. Il cammino è certamente impegnativo e richiede un'adesione convinta di tutti i gruppi, ma la necessità di incontrarci sembra in generale apparire chiara e necessaria.



## Catechesi per la crescita

Il nuovo anno di catechismo è iniziato subito con una festa!

Domenica 2 ottobre 2016 durante la Santa Messa delle 10.30 Don Franco e Don Emanuele hanno presentato i catechisti: diciotto per i bambini e tredici per i genitori.

Chiamati dai sacerdoti sull'altare della Basilica, i catechisti si sono impegnati davanti a tutta la comunità, a svolgere l'incarico assegnato con l'aiuto di Dio. Al termine della preghiera, hanno ricevuto la

benedizione per svolgere al meglio l'opera di catechesi per l'anno 2016/2017. Tutti insieme abbiamo poi pranzato in oratorio approfittando della bella giornata. Nel pomeriggio si sono ritrovati catechisti, genitori e bambini per festeggiare l'inizio del nuovo anno di catechismo. Mentre i bambini si sono divertiti partecipando ai vari giochi a loro proposti (corsa a due con spaghetti, calcio, ruba bandiera), i catechisti hanno raccolto le iscrizioni alle classi per il nuovo anno.

## Post Cresima

Anche quest'anno, puntuali, ad ottobre abbiamo inaugurato gli incontri post-Cresima. Come è facile capire dal nome, si tratta di una serie di incontri, con cadenza quindicinale, riservati ai ragazzi che hanno ricevuto il sacramento della Confermazione. Non bisogna, infatti, pensare, che una volta concluso il percorso di Iniziazione Cristiana, non ci siano più occasioni, per poter continuare a frequentare l'oratorio. Anzi, gli incontri post-Cresima costituiscono solo la prima tappa dell'articolato percorso che permette ai ragazzi di poter continuare a vivere l'oratorio anche dopo la conclusione del Catechismo.

I nostri incontri si svolgono il venerdì o il sabato, a giorni alterni, ogni due settimane. Ci troviamo alle 19.30 circa in oratorio e iniziamo con l'attività che gli educatori hanno preparato durante la settimana. Si tratta sempre di attività divertenti e interattive, il cui scopo è quello di permettere ai ragazzi di conoscersi meglio, di valorizzare i loro punti di forza e di metterli a disposizione del gruppo. Il principale obiettivo del percorso post-Cresima, infatti, è quello volto alla creazione di un solido gruppo di amici che possa continuare a camminare insieme, anche in futuro, in ambito oratoriale, e non solo.

Dopo l'attività, si cena insieme con la pizza e dopo tutti in palestra a giocare! Ormai da tradizione, almeno una volta l'anno, organizziamo anche una gita

al Forum di Assago per pattinare sul ghiaccio o giocare a bowling.

Il Signore è sempre presente nei nostri incontri con la preghiera prima di cena e quella finale. Inoltre, cerchiamo di prepararci spiritualmente al meglio per i momenti forti dell'anno liturgico organizzando dei ritiri spirituali prima di Natale e di Pasqua. Si tratta di momenti in cui, mediante la lettura di brani di Vangelo e attraverso la testimonianza di persone impegnate nel mondo del volontariato e della carità, ci prepariamo a vivere pienamente la gioia di queste Festività. Inoltre, durante i nostri ritiri, sono sempre disponibili dei sacerdoti per chi volesse confessarsi.

Da "veterano" dell'equipe post-Cresima, non posso che rallegrarmi nel vedere che, quest'anno, ad un nutrito gruppo di ragazzi si accompagna anche una numerosa equipe di educatori. Questa numerosa equipe è formata, oltre che dal sottoscritto, da: Chiara, Francesca, Filippo, Marco, Chiara e Stefano. In particolar modo, gli ultimi quattro nomi fanno riferimento a ragazzi giovanissimi che avevano a loro volta, in un passato non troppo remoto, partecipato agli incontri post-Cresima. Si tratta di esempi concreti che consentono di essere speranzosi sull'efficacia di questo percorso e che forniscono un'ulteriore motivazione per impegnarsi sempre nell'aiutare i ragazzi a crescere con i valori propri del Cristianesimo.

# In ricordo di Gemma Piccoli

(Cappella del Sacro Cuore – 14 ottobre 2016)

di don Roberto Beretta

Il mio incontro con Gemma è stato piuttosto recente, quando è iniziata la catechesi nuova dei bambini e lei collaborava con don Dante, direttore dell'Ufficio catechistico diocesano, alla formazione dei catechisti. Poi ha continuato la sua collaborazione quando io, tre anni fa, sono diventato direttore dopo don Dante. La collaborazione con Gemma è stata discreta e tuttavia intensa. Ricordo alcuni momenti significativi, che vi offro come scorrendo alcune diapositive, per la precisione sette.

**L**A Gemma correggeva i miei scritti. Quando tre anni fa abbiamo rivisto le schede per la catechesi dei genitori, gli altri miei collaboratori mi aiutavano a rivedere le idee, lei mi segnava di rosso tutte le scorrettezze, soprattutto dei tempi verbali, avendo come metro di riferimento l'italiano fine ed elegante che usava lei, meno colloquiale del mio. L'ultima volta che mi hanno corretto gli scritti è stata al tempo del mio liceo, vent'anni fa. Non ci ero più abituato. Tuttavia Gemma correggeva, ma non umiliava. Correggeva perché cose tanto importanti venissero dette meglio.

**G**emma a scuola, da alunna. Alcuni anni fa avevo promosso un corso di ecclesiologia presso il nostro Istituto di Scienze Religiose e lo avevo aperto anche agli uditori. È venuta anche lei. Quando nel giro delle presentazioni ha detto la sua età – settant'anni – sono rimasto stupito. Di solito a settant'anni le persone pensano ad altro. Invece lei era venuta ad ascoltare me, giovane prete, che spiegavo la Lumen gentium a lei che aveva visto la stagione post-conciliare della Chiesa italiana e aveva vissuto in tanti ambienti la "Chiesa bella del Concilio". Gemma era intelligente e sveglia, si poneva ancora domande, al di là dell'ecclesiologia, voleva capire di più, andava in cerca di risposte e apprezzava ogni aiuto in questa direzione, da chiunque potesse arrivarle.

**"D**ON, riposa!". In queste parole emerge tutta l'attenzione di Gemma per gli altri. Lei intuiva quando avevo lavorato tanto e quando il lavoro pressante mi dava poco margine di recupero. Me lo diceva anche nel tempo della sua malattia. Non era concentrata su di sé. Quando sei ammalato, di solito sei occupato con il tuo male, anche se magari qualcuno nel letto di fianco sta peggio di te. Gemma no, si preoccupava di chi stava bene. Non era arrabbiata perché altri stavano bene e lei male. Quest'estate sono stato in montagna quasi un mese, un po' per riposo e un po' per studiare. Gemma mi raccomandava di riposare e di godere la montagna. In ospedale, si preoccupava della sua vicina di letto, di non disturbarla, di far qualcosa per lei. Quando le portavo la comunione, aveva preparato anche la sua vicina a questo incontro con il Signore.

**"P**rega per i miei nipoti": questa frase rappresenta i suoi legami familiari, soprattutto con i fratelli. Lei, che non si era sposata e non aveva figli, aveva una preoccupazione direi "materna" per i suoi nipoti



*Non par vero  
che silente e repentina  
tu sia svanita al mio sguardo.  
ancor presente ti sento  
nel rintocco di campana  
alla tua ora,  
nel coro orante  
di lodi mattutine  
a Maria nel canto  
alla fine di sacra liturgia.  
Eppur mi manca  
la rassicurante e calda voce,  
il sorriso che sempre ci accoglieva,  
l'innata cordialità  
nei tuoi rapporti.  
Ricordi le nostre chiacchierate  
anche a distanza  
le confidenze di preoccupazioni ed ansie  
in un reciproco aprirsi del cuore?  
Il pianto liberatore  
Per una lacerante pena,  
i progetti per un avvenir migliore?  
E nel tempo andando a ritroso  
risate festose, giocosi scherzi,  
cori di montagna con amici,  
risalite a scaletta sulla neve,  
e il generoso aiuto ai missionari?  
Nulla di ciò che è stato  
sarà perduto.  
Impresso nella mente e nel cuore  
il ricordo di come sei stata  
rimarrà imperituro,  
sicura che dalle dimora  
raggiunte or ora  
ancor ci accompagni  
e i nostri cammini  
illumini.*

Anna Marni

e per i loro problemi. Si occupava di loro, come già un tempo si era occupata dei suoi genitori.

**"D**on, dimmi un po', cosa pensa il Vescovo nuovo dell'età per la Cresima?". Gemma andava peggiorando, ma non si spegneva in lei l'attenzione per la Chiesa diocesana, che aveva vissuto e amato in molti ambienti, dall'Azione Cattolica con i campi del Tonale, alla Casa del Giovane, da ultimo nella collaborazione con l'Ufficio catechistico.

**"D**on, di' tu qualcosa al mio parroco, che io non riesco mai a fermarlo un momento": c'è in questa frase tutta la dedizione per la sua comunità parrocchiale. Quella reale, non la comunità ideale, che non esiste. Gemma voleva bene ai suoi preti, don Franco e don Emanuele, come ai parroci e ai curati precedenti. Voleva bene a quanti si spendono per la vita della Parrocchia. Curava la formazione dei catechisti e l'organizzazione della catechesi parrocchiale. Aiutava per gli incontri con i fidanzati. Veniva spesso qui a Messa. Voleva bene alle persone, soprattutto ai genitori dei bambini del catechismo, anche quando non erano proprio dentro i canoni che noi chiediamo a loro.

**D**A ultimo ricordo la Gemma credente. Credente di una fede vera. Quando è vera, la fede conosce stagioni di crisi e di ripensamento. La malattia grave o mortale è per natura sua la stagione che meno propizia una fede ingenua e spontanea. Nella malattia grave, la fede deve essere voluta, non va da sé. Nel tempo della malattia la fede si esprime anche nell'essere arrabbiati con Dio e nel prendersela con lui. Come Giobbe, che non è credente solo nel primo e nell'ultimo capitolo, ma anche in tutti i quaranta capitoli in mezzo, quando è in lotta con Dio, lo chiama in causa, lo accusa, gli chiede conto del male ingiusto che gli tocca subire. La non fede non è essere arrabbiati con Dio. La non fede è tagliare i ponti, non pensare e non parlare più a lui. La fede vera non ha voglia di pregare tutti i minuti, quando il corpo stanco e la mente oppressa sono la tua costante pesante compagnia. Eppure la fede sceglie di continuare a pregare: anche con una parola sola, o solo con lo stare come si è di fronte a Dio.

Vorrei concludere con due parole: "Resistenza e Resa". È il titolo con cui sono state pubblicate le lettere che Dietrich Bonhoeffer, un pastore e teologo protestante, imprigionato nel carcere duro del Tegel di Berlino per aver cospirato contro Hitler, riusciva a far uscire dal luogo della sua prigionia, prima di essere condotto in campo di concentramento e ucciso.

In questi mesi della sua malattia, abbiamo conosciuto la resistenza di Gemma al male. Sapevo della sentenza di morte su di lei dopo il fallimento della seconda chemioterapia. Lo sapeva anche lei, era troppo intelligente per ignorare i segnali del suo corpo. E tuttavia, contro ogni umana speranza, ha desiderato fino all'ultimo di guarire e di riprendere la vita normale.

Abbiamo visto anche la sua resa: ma non alla malattia, a questa non si è mai arresa. La Gemma si è arresa solo al suo Signore, quando è venuto a prendersela per portarla con sé nella sua casa.

## Bilancio delle attività a sostegno delle Famiglie

Anche nel 2016, anno del Giubileo della Misericordia, il Gruppo di aiuto alle Famiglie ha potuto sostenere diversi nuclei familiari e singoli individui nostri parrocchiani che si sono trovati in difficoltà. Abbiamo spesso lavorato in integrazione con i servizi sociali del Comune e con gli altri servizi della Parrocchia (mensa, armadio, oratorio).

Dall'inizio della nostra attività nel 2013 ci siamo relazionati con circa 50 casi.

Solo nel 2016 abbiamo aiutato 17 famiglie, con una spesa di circa €12.000.

Di questi 17 casi:

- 6 hanno risolto il problema della casa o dei debiti, anche se alcuni sono ancora seguiti da noi;
- 5 sono usciti dalla nostra attenzione a causa di trasferimento o altro;
- 6 sono situazioni croniche per le quali non si vede una soluzione in tempi brevi, ma che continuiamo a seguire.

Insieme ad altri gruppi parrocchiali abbiamo poi contribuito (anche economicamente) alla gestione di un casa sita in Travacò Siccomario in cui hanno trovato ospitalità per alcuni mesi altri 3 gruppi familiari. Infine, abbiamo contribuito a pagare la quota GREST di alcuni bambini della Parrocchia.

Il problema più ricorrente e di più difficile soluzione è sempre quello del lavoro: molte persone sono disoccupate o hanno occupazioni limitate e inadeguate e questo implica ovvie difficoltà nel sostenere le spese di affitto e di mantenimento dei figli.

Abbiamo cominciato a utilizzare come forma di aiuto il sistema dei voucher chiedendo ad alcune persone di svolgere lavori di utilità sociale in ambito parrocchiale (dare lavoro anziché denaro): sono stati erogati voucher per un totale di €1.890). Le altre forme di sostegno sono consistite in buoni spesa, pagamento di utenze e qualche aiuto per l'affitto.

Una nota molto confortante è che alcune famiglie che avevano ricevuto aiuti negli scorsi anni, una volta superato il periodo di difficoltà, hanno restituito in tutto o in parte quanto ricevuto, in modo da innescare un circolo virtuoso.

Il nostro Gruppo intende prose-

guire nell'attenzione alle famiglie in difficoltà della Parrocchia seguendo le indicazioni e i consigli della Caritas diocesana, in piena collaborazione con gli altri gruppi caritativi. La gestione dei fondi messi a disposizione dai sostenitori continuerà con estrema attenzione in modo da garantire il più corretto utilizzo delle risorse disponibili.

Il bilancio dettagliato del Gruppo è disponibile a chiunque voglia prenderne visione.

*Don Franco Tassone, Anna Bertolini, Carla Milani, Emilia Orlandi, Luigia Scudeller, Andrea Bertoni, Lattanzio Coletti, Nicola Fonte, Diego Marni.*

### Modalità per i futuri bonifici

**Beneficiario:**

Piccolo Chiostro ONLUS

**IBAN:**

IT06 M031 1111 3050 0000  
0036 000

**Causale (importante):**

Gruppo di aiuto alle Famiglie

## La Mensa del Fratello uno spazio in cui la cena unisce la comunità

Come si impara ad accogliere, accudire e dare da mangiare agli altri? Lo si fa con scelte che hanno una doppia dimensione non da tutti e con facilità apprezzata: tolgo tempo a me stesso, e dedico spazio ed energie mettendole a disposizione di altri.

Tuttavia occorre comprendere bene: il servire è una scelta irrinunciabile per dire la condizione umana, e infatti sappiamo bene che dipendiamo gli uni dagli altri. Poi consideriamo che nell'offrire cura ci si mette in relazione all'altro. E si tratta di un rapporto esigente. Infatti non conta solo il nutrimento che in una mensa si può offrire, o un vestito con cui proteggo il corpo dell'altro. Sappiamo che lo sguardo e l'umanità del gesto che accompagna il dono mettono in luce che il servire avviene liberamente, e il prendersi cura esprime un aspetto essenziale della vita umana.

Dobbiamo imparare a leggere l'atto del prendersi cura dell'altro, specie se gratuito, come qualcosa che apre uno squarcio di verità e di luce sull'ordine che regge l'universo. Sia che si tratti del normale e privato prendersi cura da parte di una madre o di un padre, sia che si tratti del pubblico accorrere al grido d'aiuto, il farsi liberamente

servi dell'altro – che è per definizione bisognoso - attesta che la cura sta all'origine dell'esistenza e ne sorregge il senso.

Grazie all'intuizione di don Ubcini,



continuata con generosità da don Torchio e la sig.na Fossati, Antonio e gli incaricati di ogni sera: Lella, Piera, Bea, fam. Gneccchi, fam. Ruffinazzi, con l'aiuto indispensabile di tanti laici generosi, nella Parrocchia di San Mauro si offre ogni giorno l'occasione perché il cuore di Cristo che ama si manifesti nei gesti, nelle parole, nelle iniziative di cristiani e non cristiani che vogliono servire il prossimo. Oggi serviamo con attenzione e cura chi viene la sera, soprattutto giovani e famiglie indigenti, facendo un bagno di tenerezza e di compassione che ci rende capaci di tenere in ordine la mensa sempre più in ordine e accogliente e il nostro cuore aperto e generoso.

## Oratorio e Sanmaurese: Binomio Vincente

Nel 1979 veniva fondata la società sportiva Sanmaurese per l'iniziativa di alcuni ragazzi in collaborazione con la Parrocchia allo scopo di far praticare lo sport a tutti i ragazzi che frequentavano l'Oratorio. Lo sport veniva concepito come mezzo educativo per la crescita sportiva, ma soprattutto umana e morale dei ragazzi. Non solo campioni ma anche donne e uomini del futuro!

La storia è continuata fino ai nostri giorni con lo stesso spirito di allora con una crescita del movimento in termini di numeri ed organizzazione. Le nostre ragazze ed i nostri ragazzi continuano a essere presenti sui campi della Lombardia e non solo, con l'orgoglio di chi rappresenta una realtà unica basata sui valori della lealtà, dell'accoglienza e del rispetto.

L'aspetto agonistico è sempre rile-

vante; le vittorie ed i trofei conquistati sono la testimonianza dell'applicazione dei vari gruppi composti da allenatori, dirigenti e giocatori che con impegno e costanza si preparano a sfide sempre più impegnative. In tutta la regione le nostre squadre sono riconosciute e temute. Oggi l'impegno dei dirigenti e degli allenatori è premiato da moltissime famiglie che affidano con fiducia i propri figli alla nostra Società ed al nostro Oratorio.

Questa è di sicuro la vittoria più bella!

Come in tutte le grandi imprese le difficoltà non mancano. Le strutture diventano sempre più "ristrette" e spesso insufficienti per tutti i ragazzi. L'adeguamento normativo degli impianti richiede investimenti. L'organizzazione basata sulla totale volontarietà dei dirigenti genera impegni sempre più gravanti. Per que-

sto motivo sono attive solo la sezione Pallavolo e quella del Basket. La sezione pallavolo conta oggi circa 50 atlete suddivise tra la 2a divisione femminile e le under 13, 12 e minivolley. Sono tutte ragazze giovani visto che la più "vecchia" ha 23 anni e si stanno ben comportando nel loro campionato raccogliendo finalmente i frutti del lavoro degli anni scorsi.

Confortante il bacino delle under e del minivolley che praticamente da zero quest'anno conta una trentina di bambine buona parte legate al nostro oratorio. La Sezione Pallacanestro conta circa 180 iscritti.

Anche in questo caso le soddisfazioni sportive non mancano e le ragazze (da due anni è presente anche la sezione femminile) ed i ragazzi giocano ad alti livelli nei campionati regionali.

La Casa della Sanmaurese è sempre l'Oratorio perché solo con la condivisione di spazi e valori il binomio potrà continuare ad essere "vincente" per ragazzi, famiglie e Parrocchia.

## Un mercatino dell'antiquariato per il restauro del Piccolo Chiostro

*Un patrimonio di mobili antichi per dare inizio alla ristrutturazione*

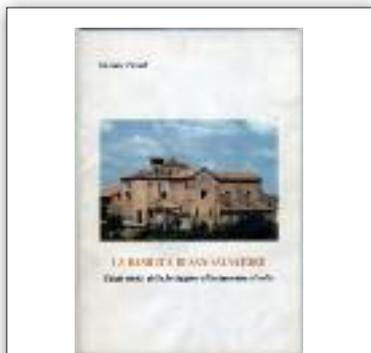
Dal 15 dicembre al 15 gennaio all'interno dei locali al pianterreno del Piccolo Chiostro sarà allestita una vendita di beneficenza in favore del restauro dello stesso. Si tratterà, in particolare, di una cernita di mobili antichi dalla collezione privata del Presidente della Onlus Piccolo Chiostro e di alcuni altri benefattori. Tutti i mobili, molto interessanti, fra cui si annoverano tavolini intarsiati, divanetti e specchiere, sono in perfetto stato conservativo e per la maggior parte databili all'Ottocento. Con l'apertura dell'evento saranno meglio specificati gli orari dell'esposizione e sarà disponibile un pieghevole con sintetiche descrizioni e indicazioni delle misure.



## BIBLIOGRAFIA

Della storia della Basilica e del Monastero del Santissimo Salvatore si è occupata la studiosa e docente universitaria Maria Teresa Mazzilli Savini dedicando all'argomento uno studio monografico di recente pubblicazione. Nel volume sono riuniti saggi di natura multidisciplinare che contribuiscono alla ricostruzione della vicenda storico artistica del complesso monumentale e lanciano nuove sfide con riflessioni e tematiche d'ordine conservativo.

Altra preziosissima pubblicazione è quella della Professoressa Gemma Piccoli, nostra carissima parrocchiana recentemente scomparsa:



G. PICCOLI, "La basilica di San Salvatore – Cenni storici dalla fondazione alla riapertura al culto", *supplemento a "Vita diocesana di Pavia"*, n. 4/2002.



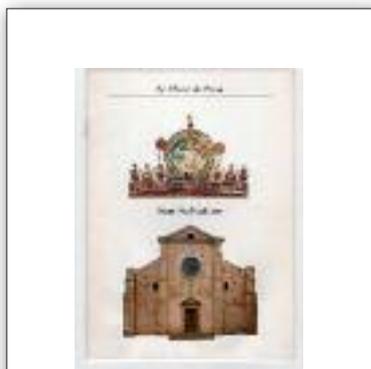
MAZZILLI SAVINI M. T., GALLI L., MAJOCCHI P., "Il complesso monumentale di San Salvatore tra passato e futuro" *Società per la conservazione dei Monumenti dell'Arte Cristiana, Pavia 2001.*



A. SORA, "Le storie dei santi nella Basilica del S.S. Salvatore a Pavia. Le cappelle di san Maiolo, sant'Antonio abate, san Martino e san Benedetto", *Pavia 2013.*



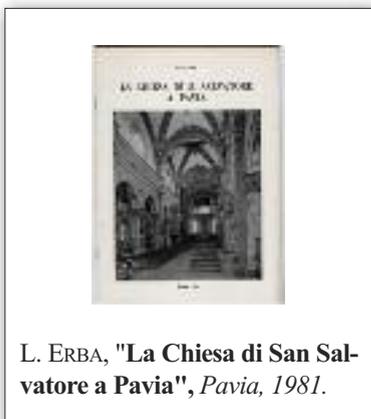
M.T. MAZZILLI, "Il Complesso Rinascimentale di San Salvatore a Pavia", *2014.*



L. ERBA, "San Salvatore", in "Le Chiese di Pavia", *Pavia 2002.*



N. MARNI, "Tra religione e lumi: l'imperial regia stamperia dei monaci di San Salvatore", (tesi di laurea), in "Bollettino della Società Pavese di Storia Patria", *XCVII (1997).*



L. ERBA, "La Chiesa di San Salvatore a Pavia", *Pavia, 1981.*



C. ANGELINI, "La Basilica del S.S. Salvatore a 80 anni dalla sua riapertura", *Pavia 1981.*



**Il Piccolo Chiostro è nata come ONLUS dopo che la Parrocchia ha acquisito il braccio longitudinale di salvaguardia della Basilica e il suo Sagrato.**

**Garantirà la deducibilità delle offerte per:**

- **Mensa del Fratello**
- **Comitato Famiglie**
- **Ristrutturazione Casa della Comunità**



**Abbiamo bisogno dell'impegno e del contributo di tutti per costruire la Casa della Comunità. Diventa socio o fai una donazione libera. Puoi donare il TUO contributo con un versamento Conto Corrente Bancario UBI Banca Commercio e Industria, filiale di Porta Cavour - IBAN: IT 06 M 03111 11305 00000 0036000 Conto Corrente Banca Posta - IT 22 M 07601 11300 00103 2127993**

**CONSERVA LA RICEVUTA** Potrai scaricare dalle tasse la quota donata. In base al decreto legislativo n. 460/97 la nostra Associazione è riconosciuta ONLUS. La quota associativa per l'anno 2017 è di euro 100 (cento). Fai il versamento e scrivici a [info@piccolochiostro.it](mailto:info@piccolochiostro.it) Ti invieremo il modulo da compilare con i tuoi dati e sarai inserito nell'elenco dei Soci. Ricorda di prendere visione dello statuto sul sito [www.piccolochiostro.it](http://www.piccolochiostro.it)